

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 15 GIUG. 1848

ANNO I. — NUMERO 57.

## ASSOCIAZIONI

### NAPOLI PROVINCIE

Un mese . . gr. 50 .— 62  
Tre mesi . D. 1. 40 . 1. 80  
Sei mesi . D. 2. 60 . 3. —  
Un annò . D. 4. 60 . 5. 40  
Un numero . gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

### L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo  
N.° 210 piano matto.



## CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

### SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

## NAPOLI 15 GIUGNO

Prima di tutto vi parlo d'un fatto di famiglia. Sapete quanto è geloso l'onore d'una sorella, ed io per adesso ne ho una che vi presentai; non so se vi sia piaciuta, ma è sorella mia, e se non è bella, v'assicuro che è un' onesta ragazza. Ma sapete che l'è avvenuto? Ieri se ne andò al Magistrato di salute: è femmina, è curiosa, voleva sapere quante navi escono e quante n'entrano al giorno. . . . affari di commercio insomma, l'unica volta in cui non si voleva occupar di politica, . . . voleva in una parola quel tal gazzettino che sta in tutti i giornali commerciali, e che ben poca gente legge; io non lo leggo mai. Nossignore, alla povera sorella questo gusto è stato negato; il Magistrato di salute si è dichiarato impotente a contentarla. Mia sorella allora è andata al Ministero; il Ministero ha detto: *Statuto mi chiamo*. Nello statuto sta scritto a tanto di lettere « UN VELO IMPENETRABILE EC. » ed il Ministero ha creduto che il velo impenetrabile dovesse covrire il porto. Ma le navi escono ed entrano, tutti quanti le vedono; non

capiseo perchè la *Libertà italiana* non potesse avere la libertà di contarle! — In verità poi qualche cosa la debbono fare al Ministero d'Agricoltura e Commercio; se non serbassero il più cupo mistero sulle navi che escono ed entrano che diavolo farebbero? Ed il Ministero d'Agricoltura e Commercio che non ha tempo d'occuparsi d'Agricoltura, non ha tempo d'occuparsi di Commercio, perchè sapete quelli due rami come prosperano fra noi, come giustificerebbe il suo secondo nome di *Segreteria* di Stato senza serbare il segreto delle navi? Il Ministero dunque d'Agricoltura e Commercio ed il Magistrato di salute pubblica hanno dichiarato inviolabili i paranzelli.

— Voi avrete già letto che un padre di famiglia ha avuto la fortuna di avere tre pegni del suo amor conjugale, tutti d'un colpo. Molti si sono maravigliati di questo caso, a me non pare poi tanto strano! Un parto tergemino l'ha fatto anche il Ministero, e non ci ha messo nove mesi, appena appena se ci ha messo un mese: con la differenza che quel padre di famiglia ha avuto tre maschi, ed il Ministero tre femine, che si somigliano tutte e tre: la legge della stampa, la legge sulla guardia nazionale, e la legge elettorale.

-- La Sicilia per quanto sia cambiata, non è poi cambiata al segno da non riconoscersi più. Infatti l'Inghilterra appena l'ha incontrata, l'ha subito riconosciuta...

» La vide e la conobbe, e restò senza

» E voce e moto?... Ah! vista! ah! conoscenza!

Vedete che anche noi ci ricordiamo di qualche testo. Non sarà Alfieri, ma Alfieri era troppo radicale e lo lasciamo al giornale ufficiale. Noi ci contentiamo del povero Tasso, che in questo solo non era costituzionale, che si mise a far l'innamorato con una persona *inviolabile*. I poeti certe volte ne fanno delle grosse. Meno male che io Arlecchino non sono poeta. Vi dico le cose *giornaluffizialescamente* come le sento, ed appena appena mi serbo un cantuccio nel poema di quel solito organico, che per disgrazia si sta rifacendo, e sta a vedere che mi toccherà di rifare un poema intero.

— Il Ministero col suo ufficiale organo ci parla di un tremuoto geologico avvenuto in Aquila, e non ci dice niente di certi altri terremoti che stanno agitando con ogni sorta di scosse varie altre province.

— Corrono tante voci. Chi dice del ritorno al 14, chi dice che non andremo nè avanti nè addietro, e rimarremo infossati nel 29. Chi la vuol cotta e chi la vuol cruda. Il certo è che il Ministero se ne sta salendo un po' più addietro del 29.

— Ieri ultima notte dello stato d'assedio fu spogliato un povero galantuomo nelle vie di S. Giuseppe de' Nudi. Il ladro aveva ragione, la logica ci vuol anche per le strade. Chi passa per quella via deve restare per forza in costume di paradiso terrestre.

### LE STAGIONI

Le stagioni sono quattro come i compilatori dell'Arlecchino, come le quattro parti del mondo, come i quattro quarti di nobiltà, i quattro del molo... e tutti gli altri quattro che voi conoscete.

Prima le stagioni stavano sotto il governo assoluto

di Giove, ma ora da qualche tempo a questa parte sono state dichiarate libere, ed anno avute anch'esse uno statuto.

L'inverno, l'estate, la primavera e l'autunno anno fatto una lega. Le basi principali di questa lega sono state l'accordo e l'unione tra di loro.

All'inverno per esempio non farà più freddo sempre. Gli è permesso anche il calore dell'estate; a questa sono permesse le piogge dirette, la neve, la grandine etc. e così delle altre due stagioni.

In questo modo le stagioni anno ammesso il comunismo tra di loro, impossessandosi ognuna delle prerogative dell'altre, nello stesso modo in cui i ministri si an diviso le attribuzioni de' ministeri.

Adesso le stagioni non saranno più denominate come prima.

L'inverno non si chiamerà più la stagione delle piogge, ma bensì la stagione delle rivoluzioni, e delle concessioni degli statuti.

La primavera non si chiamerà più la stagione dei fiori, ma bensì la stagione degli attruppamenti, delle dimostrazioni, de' soliti cincinquantina (di cui non vi parleremo più!) dell'apertura delle Camere, della fede santa della fratellanza.

L'estate non sarà più chiamata la stagione del caldo, ma la stagione della risurrezione di molti gabinetti, la stagione delle leggi repressive, e della pace e concordia con gli stranieri che in primavera erano nemici.

L'autunno cambierà anch'esso denominazione, e sarà detto la stagione della chiusura delle camere, della villeggiatura de' deputati. In questa stagione incominceranno a respirare liberamente i ministri, perchè la loro responsabilità sta tranquilla per tre o quattro mesi.

Il barometro e il termometro sono dichiarati inutili. Un velo impenetrabile li ricopra.

### NOTIZIE

— Volete sapere perchè Peschiera è caduta in mano dei Piemontesi? Voi forse mi direte perchè si è resa. Ma io vi domanderò se sapete perchè si è resa, e se voi mi risponderete che si è resa perchè non poteva più tenere, io vi concederò che anche questa è una buona ragione, ma che non spiega bene la faccenda. La vera ragione ve la dirò io, che non sono Arlecchino per nulla. Già sapete che per difendere una fortezza ora s'adoprano principalmente i cannoni, come per attaccarla.

### IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 2°.

7.

Bisogna dunque stringer l'argomento  
Per non seccar chi legge il mio giornale  
Ed alquanto affrettar lo scioglimento  
(Non quello della guardia Nazionale)  
Perchè se me n'andassi lento lento  
Del Ministero diverrei l'eguale,

Che piano piano piano piano piano  
Col dito si pigliò tutta la mano.

8.

Si tratta di sapere come nacque  
Il piano di cui fo la biografia:  
A Bacco uscì da una coscia piacqua  
E dalla coscia di Semele uscì,  
Venere tutta nuda uscì dall'acque,  
Minerva armata da un cervello uscì,  
E bell'è fatto da un cervel vulcanico  
Dei pubblici lavori uscì l'organico,



*Striscia de tre battagioni della Guardia Nazionale*

Voi sapete che quando un cannone s'inchioda non è più servibile; e come volete che i tedeschi potessero difendere Peschiera se i loro cannoni erano appunto combattuti da *Chioldi* generale d'artiglieria piemontese?

— Alcuni seguitano ad accusare l'Austria come una potenza di vecchie idee, ma hanno gran torto. Prima di tutto vedete che a Vienna ci sono state tre rivoluzioni in due mesi, e poi si va chiarendo come amicissima delle idee più progressive, e quantunque sia in guerra coll'Italia, pure fa di tutto per donarci istituzioni liberalissime. Nel 29 dello scorso maggio, mentre Radetzki usciva da Verona a combattere Carlo Alberto, essa promoveva una dimostrazione repubblicana a Milano. Voi credete che Radetzki combatta gli Italiani: oibò, combatte in Carlo Alberto il principio monarchico. L'Austria pretende che l'Italia ha bisogno di una cinquantina di repubbliche, tutte una più libera dell'altra e cerca di aiutare. Ell'è pentita del male che ci ha fatto per trentatre anni per causa di quel birbaccione di Metternich, ed ora vuol farci altrettanto bene. I Milanesi hanno avuto torto di non abbattere il loro governo provvisorio, come gli intelligenti amici dell'Austria suggerivano; hanno preso un granchio gridando viva Carlo Alberto, viva Pio IV, viva l'unione italiana. Non c'è che dire ora l'Austria è repubblicana... in Italia.

— I verdi della guardia nazionale tornano in scena come le musiche del Verdi, e ciò in conseguenza del mese di maggio in cui si giuoca il verde. Che si è ridotti al verde in questo caso non possiamo dirlo interamente, diremo solo che quelli dello Stato si trovano in questo stato, e che fra tanto verde ce n'è pochissimo che simboleggia la speranza.

— Il pericolo di esternare la propria opinione si va facendo ogni giorno più forte. Due prudenti cittadini lombardi si trovavano a pranzo alla tavola stessa. Si cominciò a parlare delle cose del giorno; cioè della vittoria di Carlalberto e della parlata del presidente. *Chè ne dice lei?* Disse uno. *E lei?* l'altro rispose. Intanto che ciasuno attendeva di sentire l'opinione del vicino prima d'esternare la propria, il cameriere offrendo un piatto, domandò se lo si volesse alla Veneziana, od alla Piemontese. I due prudenti si guardarono l'un l'altro, e nel timore di mostrare qualche predilezione nella scelta dei piatti uno finì col non volerne alcuno, e l'altro col prenderli tutti e due. Viva la libertà della parola!

— Il *Tempo*, si assise nelle ruine di Arlecchino. — Le ruine però di Arlecchino non bastavano a dare delle grandi ispirazioni al *Tempo*. Il *Tempo* perciò e l'Arlecchino fanno stretta alleanza. L'*Unione* si è stabilita fra il *Tempo* e l'Arlecchino. Tutto questo significa che il nuovo giornale politico l'*Unione* abita fra l'Arlecchino e il *Tempo*.

— La Gazzetta di Vienna scornosetta a seguito l'esempio del Giornale Ufficiale Costituzionale. A mandarlo a far friggere, dico male ad arrostito l'Aquila Austriaca, e si è spogliata del nome d'Imperiale — Un vincolo di fraternità congiungerà per l'avvenire, come è fatto per il passato il Giornale Costituzionale di Napoli, e la Gazzetta Ufficiale Costituzionale di Vienna.

— Nell'Epoca, giornale romano, leggiamo che nella Cina è stata proclamata la libertà della stampa. Noi non

crediamo che l'Epoca parli del nostro Regno, per due buone ragioni, la prima perchè Napoli non è la Cina quantunque sia stata più volte chiamata la Cina d'Italia, e quantunque il giornale ufficiale abbia sempre parlato più della Cina che del Regno. La seconda buona ragione lasciamo a voi d'indovinarla. Ad ogni modo noi abbiamo scritto a Pechino per sapere come è andata questa faccenda e se non avremo risposta, risponderemo noi dall'ufficio dell'Arlecchino foggando un carteggio veridico almeno quanto i carteggi di altre città d'Italia su le cose di Napoli. Decapiteremo, faremo fuggire su le navi francesi un centinaio spaventati, faremo segare per lo mezzo tutti i mandarini, ed altre belle cose consimili che non vogliamo dire per ora, affinchè altri non ce le rubi, chè non sarebbe la prima volta che si ruba all'Arlecchino.

— La protezione che Lord Minto ha accordata a Napoli, ora il ministro Lyons l'accorda alla Grecia. La Grecia per altro è ancor più fortunata di Napoli, perchè oltre la protezione inglese ha la protezione russa. L'Imperatore di tutte le Russie fa sapere ch'egli proteggerà sempre il trono della Grecia, che non permetterà che questo trono sia rovesciato, e che se mai vi fosse un grave pericolo egli manderebbe o un suo figlio, o un altro principe della sua schiatta a sedersi sopra per mantenerlo in equilibrio. Così si fa quando si vuol proteggere davvero? A questo modo appunto ci pareva che l'Inghilterra volesse proteggere la Sicilia, ce. Vivano i protettori!

#### SCIARADA

Intorno al mio *primier* gira una sfera:  
D'ogni sfera il *secondo* è vita e centro:  
L'*inter* si fe di fuori per Peschiera  
E per Napoli invece si fe dentro,  
E cominciò dal dì... della rovina  
Del solito palazzo di Gravina.

La spiega di questa sciarada ce la darete voi a noi.

Il Ministero dell'Agricoltura e Commercio essendosi negato a' giornali napoletani di dare le notizie degli arrivi e partenze de' legni, noi avendole ricevute da un'altra fonte le pubblichiamo pel bene de' nostri lettori.

#### ARRIVI DEL 14 GIUGNO

Un paranzello tedesco proveniente da Trieste carico di lettere di ringraziamento pel richiamo delle truppe dalla Lombardia.

Un brigantino russo proveniente dal mar nero, e carico di tutte le leggi e gli *uchase* pubblicati a Pietroburgo nell'anno 1847 e nel primo semestre 1848.

Un brick turco proveniente da Costantinopoli, e carico di commissari per la lega.

Una fregata francese proveniente da Marsiglia, e carica di proteste e di note.

P. S. — Segnalazione telegrafica — Sono a vista un vapore inglese carico di lettere, diretto per la Sicilia, e la flotta napoletana proveniente dall'Adriatico.

#### PARTENZE DEL 15 GIUGNO

Nessuna ancora.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLI